Anno XXXI — Martedì 12 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 10

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c. nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LO SCIOGLIMENTO delle associazioni socialiste

Le voci sullo scioglimento della Camera

Il Ministero Rudinì dopo i suoi prematuri amori con tutti gli elementi torbidi, tanto per far l'opposto di quanto faceva l'on. Crispi, ha intrapreso però da qualche tempo una completa ritirata ed anzi applica quegli stessi metodi che furono sì acerbamente criticati nell'adunanza della Sala rossa, presieduta proprio da S. E. Di Rudinì in persona.

Così abbiamo visto rifiorire il sequestro dei giornali e lo scioglimento di tutte quelle associazioni che non sono di genere puramente ortodosso di fronte alle istituzioni che ci reggono.

L'ultimo atto del Ministero è lo scioglimento delle associazioni socialiste di Roma e della provincia, una misura che è ben lungi dal suscitare i forti clamori e le acerbe recriminazioni che a suo tempo suscitò il decreto emanato dall'on. Crispi, che sciolse tutte le associazioni socialiste di Milano.

Noi non siamo punto d'accordo con i principii professati dalle associazioni socialiste e dalle Camere di lavoro, che si assoggettano in tutto e per tutto a capi ambiziosi, i quali approfittano di qualunque più piccola circostanza per far propaganda delle teorie più strampalate e per eccitare l'odio di classe.

Le Camere di lavoro potrebbero realmente essere utili alla classe operaja e contribuire ad attenuare gli attriti fra capitale e lavoro; purtroppo però in Italia, in generale, svisarono il loro scopo, ed anzi divennero fonti di nuovi torbidi.

—

Quando Crispi sciolse le associazioni socialiste milanesi, noi che fummo classificati fra i più *feroci crispini*, non abbiamo approvato quella misura come non abbiamo approvato molti altri atti di quel Ministero.

Non approviamo perciò ora lo scioglimento delle associazioni socialiste romane, non già per simpatia verso le medesime, ma perchè crediamo che le misure repressive possono forse danneggiare quanto v'ha di buono nel socialismo, ma riescono invece un incentivo a fare ancora peggio per tutti coloro che hanno l'unico scopo di pescar nel torbido.

La repressione ha fatto crescere in Germania oltre modo il numero dei socialisti non solo, ma ha fatto salire in baldanza gli anarchici del pugnale, mentre il più scrupoloso rispetto serbato sempre alla libertà di opinione anche dai governi conservatori inglesi, ha reso in Inghilterra il partito sovversivo completamente innocuo.

L'istruzione quasi generale e l'educazione politica del popolo inglese stabiliscono un grande divario fra quello e il popolo italiano, e perciò comprendiamo che fino a un certo punto vi debba essere differenza di criterii anche nei metodi di governo.

Nel nostro popolo minuto e specialmente nelle campagne c'è ancora molta, troppa ignoranza; ma anche nelle classi dirigenti la vera coltura è pochissimo estesa, nonostante le Scuole secondarie e gl'Istituti Superiori d'Istruzione che possiede l'Italia.

Osserviamo poi che le teste più matte che guidano i partiti sovversivi, sono tutte attaccate al collo di persone che escono dai ranghi delle classi dirigenti.

Il Governo ha il dovere di sorvegliare al mantenimento dell'ordine, e fino a tanto che gli elementi torbidi cospiravano alla luce del sole potevano essere facilmente sorvegliati; ma costringendoli a ritirarsi nelle conventicole segrete, è duopo di ricorrere ai vecchi mezzi di polizia che hanno sempre condotto alla rovina tutti i governi.

—

Si torna di nuovo a insistere sul prossimo scioglimento della Camera.

E' certo che finora il Ministero non ha preso ancora nessuna decisione, e ci pare che lo scioglimento sarebbe contrario ai suoi stessi interessi.

Noi persistiamo nel ritenere che le nuove elezioni le avremo nel prossimo autunno, poichè non crediamo che ci sia ora nessuna ragione plausibile per affrettarle.

Fert

La vita intima del sultano

Yldiz, residenza favorita del sultano, merita davvero gli onori di una descrizione particolareggiata.

Il sultano non si corica mai prima dell'alba — racconta un amico fedele del sultano — e alle 8 del mattino è già in piedi.

Durante tutta la notte non è che un andare e venire attraverso i suoi appartamenti. Ora è un rapporto urgente di polizia che gli viene presentato, ora è un funzionario incaricato di un'inchiesta confidenziale che viene a render conto della sua missione.

Se per caso il sultano può disporre di qualche tempo libero, lo impiega a leggere un romanzo di Saverio Montepin, di Fortunato Boisgobey o di Piero Zaccone.

Queste lunghe veglie sono determinate dalla paura perpetua in cui vive Abdul-Hamid di essere assassinato; così sorveglia egli stesso le guardie incaricate di sorvegliare la sua persona.

Oltre i funzionari militari vi sono ancora una ventina di fucilieri albanesi in una sala vicina.

Quando uno desidera parlare a un funzionario del palazzo, bisogna che si faccia annunziare a un segretario, che dà annunzio al portiere di lasciarlo passare.

Una volta ottenuto il permesso, il visitatore è seguito fino agli appartamenti del funzionario da un agente segreto, il quale rimane innanzi alla porta durante il colloquio e lo accompagna al ritorno fino in istrada.

Sovente il visitatore viene perquisito e se si trova in possesso di una rivoltella — arma indispensabile in Turchia — non si piglia meno di un mese di prigione, oltre una buona dose di legnate.

Malgrado tutto questo, il palazzo imperiale è sorvegliato da un corpo di centocinquantamila guardie notturne che fanno la ronda nei giardini.

Gli appartamenti sono guardati dai fucilieri albanesi, e gli *harem* dagli eunuchi.

Quando il sultano si alza, indossa il costume del mattino, color pallido. Non è che in circostanze ufficiali ch'egli indossa la *stamboulina*, che consiste in una *redingote* turca o in una uniforme militare, secondo i casi.

Quando ha terminato la preghiera, gli si prepara la colazione, composta invariabilmente di caffè, di burro e di uova.

Il caffè è di moka e gli viene spedito dallo sceriffo della Mecca.

Subito dopo, il ciambellano di servizio presenta le carte che gli trasmette il suo segretario. Sono le nomine, le promozioni, i brevetti. Poi vengono i rapporti delle diverse provincie e quelli delle varie Commissioni speciali incaricate dal sultano.

Il ciambellano ne dà un breve riassunto e Abdul-Hamid fa seguire la formula: *Iradè ildime* (io ordino.)

Si esaminano allora le traduzioni dei telegrammi spediti dagli ambasciatori ottomani presso le varie Potenze europee.

Ma il più curioso è la cura con la quale si esaminano le comunicazioni che vengono fatte da certi *attachés* del mondo diplomatico sui fatti e la condotta dei loro rispettivi ambasciatori.

Tutto questo lavoro, per quanto considerevole, non occupa più di un'ora o un'ora e mezzo.

Alle volte il sultano accorda a qualche visitatore delle udienze particolari, attendendo così l'ora della seconda colazione, che ha luogo verso le undici e mezzo.

Questo pranzo, che è preceduto invariabilmente da una bevanda fortemente alcoolica, è composto di una dozzina di piatti. A questo punto comincia un secondo cerimoniale.

Il nutrimento del sultano è preparato, da un cuoco speciale, sotto la sorveglianza di un funzionario non meno speciale, un certo Osman-bey. Costui disuggella i coperchi dei piatti, e i suggelli sono spezzati in presenza del sultano.

Un altro funzionario gusta allora le vivande per assicurarsi che non sono avvelenate.

Quando il sultano riceve a tavola degli ambasciatori stranieri, questo cerimoniale viene compiuto egualmente, ma non alla presenza degli invitati.

La colazione, come abbiamo detto, si compone di una dozzina di piatti, di cui il sultano mangia pochi bocconi, mostrando la sua predilezione per dei piccoli *gateaux*.

Prende poi il suo caffè e fuma una sigaretta del meraviglioso tabacco di Baffra, che è coltivato e preparato espressamente per lui.

Dopo colazione sosta di due ore; verso le tre il ciambellano gli presenta i rapporti della polizia segreta.

Verso le quattro passeggiata a cavallo o in vettura.

Questa passeggiata è spesso sostituita da una visita a uno degli innumerevoli *chalets*, collocati nel parco e che servono d'abitazione alle mogli legittime del sultano: *Khodines*.

Il sultano possiede non meno di cinquanta gabinetti di lavoro, tanto nel palazzo di Yldiz quanto nei misteriosi *chalets* costruiti nel parco.

Nessuno sa mai dove passerà le sue giornate e le notti.

Spesso le sentinelle collocate dinanzi alla porta lo credono all'interno, mentre egli è già uscito da un'altra parte ed entrato in altra casa.

La notte tutte queste precauzioni raddoppiano. Tutte le camere da letto del sultano, sia nel palazzo, sia negli appartamenti delle sue donne, sono separate dal resto dell'edificio mediante porte di ferro, le quali sono munite di serrature con un meccanismo estremamente complicato.

Si dice pure che gli stessi muri delle camere contengano dei nascondigli segreti, costruiti da ingegneri europei, e noti al solo sultano.

E come se tutto ciò non bastasse, due superbi cani di San Bernardo dormono attraverso la porta e abbaiano fortemente al più piccolo rumore sospetto.

Ed ora una parola del palazzo imperiale, che è una vera città, con caserme, forti, fabbricati senza numero, e che non alloggia meno di dodici mila persone.

Esaminiamo sommariamente l'esercito di funzionari che dimorano in palazzo.

Trenta ciambellani, trenta generali aiutanti di campo, cinquanta aiutanti di campo di servizio e cento segretari.

Trenta funzionari che debbono distrarre il sultano quando è triste e di cattivo umore.

Trenta funzionari per tenere i conti delle spese giornaliere ordinate dal sovrano.

Trenta dignitari ed impiegati del protocollo, sotto gli ordini del grande maestro delle cerimonie.

Sessanta medici, trenta chirurghi, cinquanta cacciatori.

Trenta funzionari incaricati ad accendere le candele.

Trenta incaricati ad accendere le lampade.

Trenta incaricati a preparare il caffè.

Cinquanta bibliotecari, venti traduttori pel servizio particolare del sovrano.

Cento dignitari del Salamlik (salone di ricevimento), cento dignitari e impiegati del Kilar (servizio di palazzo e della tavola imperiale).

Quattrocento dignitari, funzionari, cocchieri, *grooms* per servizio delle scuderie.

Mille domestici per servizio del palazzo e delle sue dipendenze, quattrocento cuochi, quattrocento valletti per portare le vivande.

Quattrocento commedianti, musicisti cantanti, acrobati, ecc. addetti agli spettacoli imperiali.

Trenta eunuchi per *l'harem*, cinquanta decoratori, cinquanta barbieri pel personale, quattrocento guardiani.

Tremila donne del gineceo imperiale, spose del sultano, odalische e schiave.

Duecento portatori di ascie che formano la guardia albanese del sultano pel cerimoniale del *salamlik* e sorvegliano le porte.

Cinquanta preti, cappellani, seicento funzionari della lista civile, centocinquanta impiegati alle officine situate nel palazzo, ecc., ecc.

Tutto ciò fa un totale di 8 mila persone, ma ve ne sono delle altre.

—

In quanto all'*harem*, così poco conosciuto dagli europei, malgrado la curiosità che ispira, ecco come viene descritto.

I principi della casa d'Osman scelgono le loro spose esclusivamente fra quelle odalische che loro hanno dato un figlio maschio.

Le abitatrici dell'*harem*, che preferite dal sultano, non gli hanno dato dei figli, sono date in ispose ai giovani signori, che se ne reputano fortemente onorati.

Vi è un giorno nell'anno in cui la sultana madre e le mogli legittime del sovrano debbono offrirgli una bella vergine circassa.

Queste ragazze sono allevate con grandissima cura, s'insegna loro fra le altre cose a cantare e a giuocare.

Il valore commerciale d'una giovane circassa, degna d'essere offerta al sultano, varia dalle 25 alle 50 mila lire. Si tiene molto conto nella preferenza che il sultano ha per le bionde.

Le distrazioni dell'*harem* sono poco numerose. Vi è qualche volta una rappresentazione teatrale di giocolieri e di acrobati, e qualche volta una danza. Le danzatrici — bene inteso — non sono le donne dell'*harem*, essendo questo divertimento condannato formalmente dall'etichetta maomettana come indegno di una donna che si rispetti.

Una volta le donne imperiali venivano condotte successivamente nei numerosi palazzi che abbelliscono le vie del Bosforo e i dintorni di Costantinopoli.

Queste escursioni erano attese con grandissima gioia. Ma Abdul-Hamid ha messo un termine a tutto questo. Egli non lascia mai il palazzo imperiale e non permette che nessuno faccia diversamente.

Curiosi costumi elettorali in Francia

Il *Figaro* racconta curiose scenette avvenute a Tolosa, in occasione delle recenti elezioni senatoriali. Seguendo un'usanza tradizionale, la sera precedente le elezioni, il prefetto di quella città apri le sale della prefettura ad un ricevimento. V'intervennero numerosi consiglieri municipali, aggiunti del *maire*, elettori, in grandissima maggioranza radicali e socialisti; giunsero in ritardo coll'ora dell'arrivo, ma giunsero tutti assieme come un ciclone, e si precipitarono nelle sale del *buffet*, facendo ampiamente onore alle bottiglie di liquori ed alle scatole di sigari.

Di questi fatta abbondante provvista, passarono nel salone, seguitando a fumare, di modo che in breve tutto fu avvolto in una spessa nebbia.

Due oratori, uno socialista ed uno radicale, rivolsero una violenta apostrofe al prefetto ed al segretario generale. Curiosa forma di ringraziamento!...

Essendo l'ora assai tarda, il prefetto fece capire che si sarebbe volentieri ritirato; ma i caporioni elettorali risposero che nel palazzo prefettizio sarebbero rimasti sino a che loro fosse piaciuto. Pare abbiano anche aggiunto che se il prefetto non era contento poteva andarsene lui. La baldoria continuò dunque fino a che quei rappresentanti del popolo sovrano non furono stufi.

Vi fu pure il grazioso incidente di un rispettabile vecchio di 70 anni mezzo strangolato, perchè colpevole di non professare le dottrine radicali e socialiste. Il giorno di poi fu fracassata una vettura in cui si credeva fosse il sig. Costans, osteggiato dai partiti estremi.

Secondo il giornale parigino, a Tolosa queste scene di violenza nel periodo elettorale sono cose ordinarie, come le frodi delle schede ed altri imbrogli consimili.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 11 gennaio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.10.

Si continua a discutere il progetto di legge sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio.

Pierantoni confuta il discorso di Vitelleschi. Osserva che lo Stato si è sempre dimostrato colla Chiesa di una tolleranza alcune volte troppo eccessiva, mentre invece i cattolici nelle loro adunanze continuamente blatterano contro la nostra Italia e cercano in ogni modo di renderla invisa alle plebi. Il governo italiano ha dal suo canto, al contrario, dato ogni opera, per rendere bene per male e togliere questo continuo attrito fra Stato e Chiesa.

Il ministro Costa crede che il sen. Pierantoni non abbia ragione di accusare il Governo di tolleranza nei rapporti di diritto pubblico colla chiesa. L'oratore e i suoi colleghi non hanno che un programma: l'osservanza della legge per tutti; nessun *exequatur* fu concesso se non era apertamente e schiettamente chiesto dall'interessato. Certo in Italia sonvi troppe diocesi, e forse la stessa Chiesa lo deplora, ma, il Governo, quando concesse se ne creasse una nuova, non fece opera illegale o impolitica, perchè in sostanza tutelò i fedeli come cittadini. Il Governo procede per la sua via, sicuro nell'osservanza della legge, presidio comune.

Si chiude poi la discussione generale e si approvano tutti gli articoli. Si leva la seduta alle 19.45.

Quel che rende l'erario

Si conoscano i risultati approssimativi dai redditi erariali durante la prima decade di gennaio.

Essi sono nel loro complesso soddisfacenti.

Per le dogane si sono incassate 600,000 lire di meno che nel periodo corrispondente del 1896 ma altre 100,000 lire più delle previsioni.

Il lotto è in aumento per circa 80,000 lire. I tabacchi sono stazionari. Le altre imposte sono tutte in aumento.

In totale vi sarebbe quasi un milione più di quanto era stato previsto.

Una nave a Candia

Una delle navi da guerra della seconda divisione della squadra attiva, trovantesi in Oriente, ha ricevuto ordine di recarsi nelle acque di Candia, temendosi nuovamente dei moti insurrezionali nell'isola.

La Porta e gli armeni amnistiati

La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli, che il modo, come la amnistia dei condannati si eseguisce, desta grande eccitazione. Mentre tutti i condannati turchi furono rilasciati subito e nello stesso giorno, gli armeni rimasero nel carcere. 8000 armeni furono i carcerati e di questi furono messi in libertà soltanto 150 in Costantinopoli e 300 in Anatolia.

Il ministro di grazia dichiarò che ragioni tecniche non permettono di rilasciare più di 20 armeni al giorno.

La Società dei "piedi naturali„

Qualche tempo fa si è formata a Shanghai una Società, la quale porta il nome di *Tien-Isu-Hui*, ossia «Società dei piedi naturali,» ed alla cui testa si trovano due signore inglesi delle migliori società di Shanghai.

Scopo di questa Società si è di indurre le donne chinesi di abbandonare l'antica abitudine di storpiarsi i piedi. Per conseguire viemmeglio il suo intento, la Società in parola inviò recentemente un memoriale alla coppia imperiale chinese col tramite capo del Corpo diplomatico di Pechino, colonnello Denby.

Il Isu-Hui Jamen però, al quale venne trasmesso il memoriale, fece sapere al colonnello Denby che non si poteva prendere in considerazione la domanda della Società, perchè il Governo della Cina deve lasciare a questo riguardo che ognuno faccia come gli pare e piace. Promise però di conservare il memoriale in archivio. E questo è già molto!

Dimostrazione di studenti a Bari

Il mattino dell'otto corr. molti studenti di liceo e ginnasio di Bari volevano far vacanza, pretendendo che il natalizio della Principessa di Napoli fosse festa ufficiale e fornitisi di una banda fecero il giro dei varii istituti scolastici (compresovi anche quello normale femminile!) sperando forse nella solidarietà dei veramente studiosi. E' da notare che durante questa passeggiata.. ginnastica, nessuna guardia si degnò non solo di scioglierli, ma almeno di acchiapparne qualcuno per consegnarlo alle... pedate paterne!

Nerazzini

Roma, 11. — I dott. Nerazzini arrivò iersera a Roma. Egli si tratterrà qui tre o quattro settimane, quindi ripartirà per lo Scioa, dopo ricevute le istruzioni del Ministero per compiere la sua missione.

Notizie dei dervisci

Roma, 11. — Nessuna notizia di una prossima avanzata dei dervisci è pervenuta al nostro governatore di Massaua; però la vigilanza è attivissima, ed è aumentato il servizio di rifornimento.

Da e per Massaua

Napoli, 11. E' arrivato da Massaua il *Po* con 4 ufficiali e 107 uomini.

Il *Marco Minghetti* parte domani per Massaua con materiale.

Ancora russi in Abissinia

Londra, 11. Il *Times* ha da Odessa: Una nuova spedizione russa partirà in primavera per l'Abissinia.

Odii femminili

Una rivista inglese ha domandato ad alcune scrittrici del Regno-Unito quali fossero le cose e le persone più odiate da loro.

Miss Maria Corelli, l'autrice di *Tristezze di Satana* ha risposto:

1. L'uomo che fa di sè stesso il suo Dio Onnipotente;
2. La donna che non può consacrare la vita, puramente e fedelmente a un grande amore;
3. Le donne cicliste e, in generale, le donne che scimmiettano l'uomo:
4. I milionari americani;
5. Il signor William Archer (il critico drammatico inglese) e il suo dio Ibsen;
6. Le dame titolate che permettono la vendita delle loro fotografie nelle botteghe, dove l'ultimo mascalzone può procurarsele;
7. *The Woman who did* (il romanzo feminista di Grant Allen).

Sarebbe interessante vedere l'esito di un' inchiesta analoga in Italia.

L'occupazione della Tripolitania

Scrivono da Tripoli di Barberia, 4:

Ritornasi a parlare con una certa insistenza in questi paesi che l'occupazione della Tripolitania, in seguito agli ultimi avvenimenti d'Oriente per parte d'una Potenza europea non sia che questione di giorni.

Naturalmente queste voci sono accolte colla più gran riserva, tanto più data l'attitudine delle autorità ottomane, in questi tempi attivissima, per abbellire la città e rendere meno disagevole l'abitarvi.

Si dice a questo proposito che S. E. il governatore Neamik-bey abbia un credito aperto di 50 mila lire turche presso un Istituto di credito francese.

I lavori del porto, che non eran mai stati iniziati, furono affidati ad una Società internazionale di capitalisti anzichè alla Compagnia Säad di Beyruth, alla quale era stata prima accordata la concessione.

Si attendono pertanto alcuni ingegneri europei per stabilire i lavori di impianto.

Gli eroismi di un cardinale

A proposito delle recenti esprettorazioni bellicose del papa, un personaggio in grado di esser addentro alle segrete cose vaticanesche raccontò una assai graziosa storiella.

Dunque, sotto la presidenza del Cardinal Rampolla e presente il cardinale Lucido (oh! molto!) Parocchi si teneva un'adunanza fra i maggiorenti del partito clericale per studiare il modo di rinvigorire la fede e l'amore al temporale.

« Da troppo tempo, si disse, i nostri giornali non sono così energici, così recisi nel chiedere la restituzione di Roma, come si dovrebbe. Bisogna interrompere questa specie di prescrizione bisogna far una campagna violenta, dichiarandosi pronti a tutto, *usque ad effus onem sanguinis.*

Il marchese Crispolti presente annui quasi sospirando, poi con la sua bonomia domandò:

— Ecco, facciamo la campagna. Praticamente non sarà utile a nulla. Ma mettiamo che lo fosse e che il governo italiano persuaso, ci mandasse l'annunzio della partenza di Roma, e infatti si sgombrasse, in 24 ore, con soldati, guardie, impiegati ecc, noi che faremmo? »

Il cardinal Lucido Parocchi, incrociando le mani sul petto, mentre gli occhi luccicavano più del solito sul viso rubicondo, sospirò

— Io per me... scapperei!!

Cronaca Provinciale

DA CHIUSAFORTE
Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 11:

Da circa quattro anni ha vita la società di Mutuo soccorso fra gli operai di Raccolana, Chiusaforte e Dogna.

Conta 130 soci e mercè la buona direzione può dirsi oggi fiorente.

Anche in quest'anno gli operai vogliono divertirsi ed in seguito alla costituzione di un Comitato che tutto promette per la buona riuscita, si è pensato di dare una gran festa di beneficenza che avrà luogo il giorno 17 gennaio a Chiusaforte.

E' certo che tale festa riescirà bene e si spera che il concorso sarà numeroso, tanto più che si è saputo che vi sarà *pesca di beneficenza*, e poi giuochi diversi, rappresentazioni umoristiche e ballo con l' intervento di professori cividalesi.

Allegri dunque e arrivederci al 17 gennaio.

DA PAULARO
Una disgrazia
Mancanza d'acqua nella frazione di Chiaulis

Ci scrivono in data 10:

Ieri certo Edoardo Tononi della frazione di Salino, mentre trasportava un grosso legno sulla spalla sinistra, scivolò e cadde riportando rottura grave nella parte superiore del braccio sinistro. Chiamato d'urgenza il bravo medico di Paularo dott. Stellin, questi fasciò il braccio, dicendo che ne avrà per 25 giorni, salvo complicazioni.

Il suddetto Edoardo Tononi voleva celebrare il suo matrimonio mercoledì p. v. ad onta che, dovendo sposare una sua cugina, non fosse arrivato il permesso da Roma.

Uno fra i più necessari bisogni dell'uomo è l'acqua. Ebbene, essa manca in Chiaulis, altra frazione di Paularo. Un piccolo pozzo d'acqua sporca e cattiva, alimentato dalle pioggie, con un grande deposito di terra, foglie ed altre cose, è tutto ciò che possiede questa frazione, tanto per uso domestico, come per uso degli animali. Invitato giorni sono ad assaggiar quest'acqua, posso accertare ch'essa è oltremodo cattiva e che si deve attribuire alla forte costituzione fisica di questi abitanti se non si hanno a registrare delle malattie gravi. Più volte furono fatte delle istanze al Consiglio comunale di Paularo, affinchè questo provvedesse loro una fontana alla frazione.

Il Consiglio tempo fa mandò a Chiaulis una commissione la quale prima esaminò l'acqua, e poi si recò nelle località soprastanti per trovare una sorgente e condurla in detta frazione. Ora nessuno ne parla più, ed i frazionisti si vedono di nuovo condannati a bere un'acqua insalubre e dannosa.

E si che questo è uno dei Comuni più ricchi della Carnia e che, se vuole, fa le cose per bene.

Vogliamo sperare adunque che anche questa volta vorrà prendersi a cuore la causa degli abitanti di Chiaulis concedendo loro una fontana d'acqua buona, della quale quassù non si difetta. La spesa per tale lavoro sarebbe di 1000 lire o poco più.

DA PORDENONE
Trasporto funebre

Scrivono in data 11:

Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo in forma civile, il trasporto della salma dell'avv. Camillo Quadri, morto ieri l'altro nella sua villa di Comina presso Pordenone.

La salma verrà trasportata a Venezia e come da disposizioni testamentarie, verrà cremata.

L'egregio avv. Quadri soleva passare parte dell'anno a Pordenone, dove da parecchio tempo aveva acquistato una tenuta in amena posizione.

Ma lo si vedeva malandato in salute e; pur troppo, giovane ancora, dovette soccombere.

Era simpatico a quanti lo avvicinavano.

DA FAGAGNA
Per un lutto

Riceviamo in data 11:

Mi giunge in questo momento l'annunzio della morte della signorina Anna Someda!

Io che conobbi molto la defunta, come amico e come parente esprimo il profondo cordoglio che questa luttuosa perdita arrecò a me e alla mia famiglia.

La gentile *Anna*, che mancò ai vivi così presto, tolta all'affetto di chi l'amava e la conosceva, non potendo più raccogliere i sorrisi, le lodi, gli affetti di coloro che tanto la stimavano in questa vita, abbia almeno nell'altra ad essere ricompensata del bene che sempre sparse con quella sua particolare bontà e nobiltà d'animo.

Ai desolati parenti mando le mie sincere condoglianze. L. S.

DA CASSACCO
Garzone infedele

Certo D'Agostino Pietro, possedendo la chiave della bottega del calzolaio Bassi Gio. Batta, presso cui lavorava, vi entrava di notte, involando a di lui danno un paio di scarpe ed un gilet di panno del complessivo valore di lire 18.

DA CISERIS
E sempre le cassette delle elemosine!

Ignoti, introdottisi nella chiesa di S. Carlo che trovarono aperta, rubarono da una cassetta delle elemosine lire 15 in monete di rame.

DA BICINICCO
Violenza e resistenza all'autorità

Giorni sono le guardie di finanza Lombardo Antonio e Manfredotti Angelo, nell'operare il fermo del contrabbandiere Cadorini Gio. Batta, incontrarono da parte di questi violenza e resistenza.

Il Lombardo riportò lesioni guaribili in giorni 3.

DA SAVOGNA (S. Pietro)
Ladri ubbriaconi

Mediante chiavi false, venne aperta giorni sono la cantina di certo Galop Giovanni, e da questa furono rubati 5 litri di vino del valore di L. 1.50, quindi da una giacca appesa ad una parete di altra stanza, della quale forzarono la serratura, rubarono un portafoglio contenente lire 12.

Il derubato ha dei sospetti su un tale del luogo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 12. Ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 5.— Barometro 745.5
Stato atmosferico: piovoso
Vento: NE. Pressione oscillante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 10.— Minima 8.7
Media 8.97 Acqua caduta mm. 35
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	11.36
Passa al meridiano	12 15.28	Tramonta	1 57
Tramonta	16 45	Età giorni	9.

Pensiamo ai nostri braccianti

II
In quali condizioni emigrano

Il dott. Annibale Cignolini ci manda una serie di articoli sull'emigrazione che noi pubblicheremo integralmente. Non possiamo approvare tutte le idee sostenute dall'egregio articolista, ma trattandosi di un argomento che è di speciale interesse per la nostra provincia, crediamo che tutte le opinioni debbano trovar posto nella pubblica stampa. (*N. d. R.*)

Lasciano la patria sotto la diretta dipendenza di uno che essi chiamano *il padrone*, al quale s'affidano ciecamente coll'accettarne senza restrizioni la supremazia.

Questi *padroni* specie nostrana di *negrieri*, contrattano con appaltatori e intermediari esteri, per i quali raccolgono e conducono via i nostri braccianti. Molte volte però gli appaltatori cedono in subappalto ai padroni il lavoro da fornire. E i raggiri sono tanti e tali che non di rado quei miseri capitati là in un paese tanto lontano, in mezzo a gente che non conoscono, ignoranti e bisognosi, si trovano nel bel caso di lavorare non sapendo per chi, ingannati dal *padrone* che non si lascia vedere o li manda da Tizio e da Caio, a riscuotere una mercede non fissata, per un lavoro faticoso non determinato. E gli infelici privi di ogni mezzo, senza un soldo, qual meraviglia se sembra loro una provvidenza quella qualsiasi retribuzione che vien loro offerta dal padrone o da altri ch'egli incarica di trattare con essi?

La fame e l' ignoranza li cacciano nelle ugne d'ogni sorta di scaltri sensali che li dissanguano opprimendoli di fatiche e di privazioni, insaziabili vampiri cui la carne umana costa un bel nulla, cui la legge lascia liberamente e impunemente esercitare la più odiosa delle speculazioni.

La quale diventa addirittura crudele, spietata, se si pensi che questi *padroni* pur di accrescere i loro guadagni, non esitano a condur via fanciulli di *dieci, undici anni*, e perchè dove emigrano c'è una legge che vieta di far lavorare i fanciulli al di sotto dei 14 anni, falsificano i certificati di nascita, impongono ai miseri di nascondere la loro età e riescono ad eludere la legge anche in quei paesi dove pare si tenti più che da noi di farla rispettare.

E queste povere creature son veramente carne umana senza valore.

Si pagano, se pure veramente si pagano, molto meno degli adulti, mentre ottengono da essi un lavoro quasi uguale. Poichè è quasi efferata la crudeltà di quegli uomini senza cuore, che costringono quelle tenere membra alle stesse fatiche degli adulti, tanto estenuandoli che possono accadere fatti come quello da me già più volte denunciato, d'un undicenne che nell'agosto del 96 bruciò in una fornace e la morte dell' infelice non è ancora, dopo quasi 5 mesi, notificata alle nostre autorità civili.

Il Governo, tanto sollecito a incarcerare, perchè non disturbino con la loro presenza le sante baldorie natalizie, i disoccupati di Roma, non d'altro rei che di domandare lavoro per isfamarsi, il governo, dico, non sa e non vuole tutelare la vita dei cittadini, e non ha torto, perchè questi cittadini son tanto ignoranti e inetti alla vita civile, che lasciano correre, indifferenti nella loro stupida incoscienza, servilmente codardi.

Ed è qui la prova della nostra inferiorità morale cui accennavo nel primo articolo. E prove maggiori il lettore troverà più innanzi se avrà la pazienza di seguirmi. Un *padrone* conduce con sè circa 40 lavoratori: alla vigilia di tornare in patria da loro convegno alla sera per fare i conti e pagarli: aveva riscosso più di 6000 marchi. Quei poveri diavoli vanno e aspettano lieti: finalmente possono riscuotere il frutto di lunghi mesi di fatiche e di privazioni e portarlo alla famiglia che attende nell' indigenza. Ma essi hanno un bell'aspettare; *il padrone* è partito, e chi ha avuto, ha avuto: chi deve avere non ha nulla, perchè non c'è barba di magistrato che possa costringerlo a sborsare un centesimo.

Non esiste nulla di legalmente valido che assicuri quei 40 derubati e faccia valere le loro ragioni.

Questo è accaduto appena 2 mesi fa, ed è un caso che si ripete, più o meno estesamente, ogni anno.

(*Continua*)

Dott. ANNIBALE CIGNOLINI

Società Veterani e Reduci

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci esprime pubblico e sentito ringraziamento al Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per la generosa elagizione di lire 400, fatta a vantaggio dei soci disagiati.

Ringrazia pure la Presidenza della Società fra gli Agenti di Commercio per le lire 127 inviate quale quota abolizione regalie.

Udine 12 gennaio 1897.

La Presidenza

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di dicembre 1896

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 634 per	L. 2388.—
» 5 a 10	» 147	» 1039.—
» 10 a 20	» 15	» 191.50
» 20 a 40	» 2	» 40 —
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 798	L. 3658.50
In razioni alim.	» 14	» 68.20
Totale	812	L. 3726.70
Riporto dei mesi precedenti		» 42162.90
In complesso		L. 45889.60

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 98) Derelitte » 4 » 180)	L. 278.—
Riporto dei mesi precedenti	» 2656.—
In complesso	L. 2934.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 67.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
N. N.	» —.20
Totale	L. 79 20
Riporto dei mesi precedenti	» 6197.67
In complesso	L. 6276.87

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

L'on. cav. Giovanni Marinelli e il prof. Olinto Marinelli alla Società di studi geografici e coloniali

Come abbiamo annunziato, nella adunanza della suddetta società tenutasi il giorno 6 corrente a Firenze all'Istituto di studi superiori, l'on. cav. Giovanni Marinelli commemorò il compianto capitano A. Cecchi.

Nel suo discorso commemorativo l'on. Marinelli tratteggiò in modo mirabile la vita del prode e compianto capitano Cecchi; vita per un ventennio consacrata all'esplorazione africana. Ne mostrò in modo luminoso i grandissimi meriti in pro' della scienza e della patria, nè tralasciò di farsi eco della sgradevole impressione sollevata in tutto il Paese dalle accuse che all' indomani dell'eccidio furono con soverchia leggerezza contro di lui formulate. Ora che la relazione del R. Commissario — disse l' illustre Presidente — mostra come i moventi, almeno per il Console nostro fossero seri ed importanti ed attinenti al mandato ufficiale del Cecchi, possiamo dire ancora: attendiamo per ciò che riguarda le cause determinanti la insidia, ma cade ogni sospetto, ogni possibilità di giudizio che menomi l'ossequio reverente che a quei morti deve la Patria.

Nè — aggiunse — in quella tornata parlamentare in cui con soverchie precipitazioni si discusse intorno al nefasto avvenimento, lo stesso Presidente del Consiglio fu più felice allorchè alluse a responsabilità che possono pesare sopra una o più Società Geografiche, le quali si sarebbero con mezzi insufficienti accinte ad esplorazioni tali da poter impegnare la madre patria e menzionò ufficialmente Lugh quale pericolosa stazione fondata dalla Società geografica italiana; è vero che quella stazione fu stabilita dal Bottego e dal Ferrandi, ma non certo per conto della Società Geografica — notò l'on. Marinelli — come l'onor. Ministro, se ne avesse avuto il tempo, avrebbe potuto verificare compulsando gli archivi del Ministero degli Esteri.

L'affettuoso e dotto discorso religiosamente ascoltato vivamente commosse l'uditorio che l'accolse coi più caldi e sentiti applausi.

Il socio prof. Olinto Marinelli poi richiamo l'attenzione degli adunati sui fenomeni così detti *carsici*; sulla formazione cioè delle grotte e delle sorgenti negli altipiani calcarei, rilevando la grandissima importanza di questi studi, finora da noi tanto trascurati; e che in Francia si coltivano invece con speciale amore; studi, l'importanza dei quali è pur messa in rilievo dal fatto che con essi sono strettamente legati i problemi riflettenti la conduttura delle acque nelle città.

Chiuse l'adunanza un magistrale discorso del Presidente on. prof. Marinelli, col quale egli riassunse i suoi diligenti e dotti studi intorno all'accrescimento del delta del Po e quindi dell'area del Regno; accrescimento posto in evidenza dalle misurazioni areometriche fatte dall' Istituto Geografico Militare sui recenti rilievi eseguiti dall'Istituto stesso lungo la costiera marittima dell'Adriatico.

Adunanza di filandieri

Un gruppo di filandieri ha indirizzato al presidente della Camera di Commercio la seguente lettera:

« Si pregherebbe quest'onorevole Presidenza a volersi prestare al più presto possibile per radunare i setaiuoli tutti della Provincia nostra, onde discutere e provvedere di fronte alle smodate esigenze dei R. Agenti delle imposte, riguardo alla tassazione delle filande da seta ».

Il presidente cav. A. Masciadri aderì al desiderio manifestatogli e fissò l'adunanza dei filandieri friulani per il giorno di giovedì 14 corrente alle ore 10 nella sede di questa Camera.

L'obbligo del servizio militare

Una circolare del ministero della guerra dà notizia che appartengono all'*esercito permanente*:

Tutti gli uomini di 1ª categoria delle classi 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di 1ª categoria delle classi 1865, 1866 e 1867.

Tutti gli uomini di 2ª categoria delle classi 1868, 1869, 1870, 1871 e 1876.

Alla milizia mobile — Tutti gli uomini di 1ª e di 2ª categoria delle classi 1862, 1863, 1865, 1866 e 1867 eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai di artiglieria, ma compresi i sottufficiali di queste armi.

Alla milizia territoriale — Tutti gli uomini di 1ª e 2ª categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860 e 1861.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti ai carabinieri reali ed alla cavalleria, meno i sottufficiali, delle classi 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1862, 1863 e 1864.

Tutti gli uomini di 3ª categoria nati negli anni 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875 e 1876.

Amaro « Gloria »

Pregiatissimo sig. Luigi Sandri

Fagagna

Da molti anni io conosco il di Lei *Amaro Gloria*, e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le due ultime bottiglie, che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia, qui in Udine. Naturale! il mondo peggiorando invecchia, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma bando allo scherzo, il suo *Amaro Gloria* è poco alcoolico, ha sapore aromatico, gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

A Lei devotissimo

Cav. Uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine, docente pareggiato di Medicina operatoria nella R. Università di Padova.

Udine, 30 ottobre 1896.

Si vende a Fagagna dall'inventore. In Udine nelle Bottiglierie Dorta.

Per l'emigrazione nella Colonia Eritrea

In seguito a nuovi accordi conclusi nel Ministero degli affari esteri, è stabilito che i passaporti rilasciati alle persone che intendono recarsi nella *Colonia Eritrea* sieno obbligatori, e che debbono essere non più quelli che si accordavano per l'estero come prescriveva la circolare 18 marzo 1891, numero 10,9000—10,900-10, sibbene quelli che si rilasciano per l'interno.

Cade così per i militari di 1ª e 2ª categoria la necessità del Visto del Comandante del Distretto Militare.

Si confermano invece le istruzioni più volte date, di sconsigliare l'emigrazione nell'Eritrea alle persone prive di mezzi di sussistenza, le quali non vi troverebbero lavoro, e tener presente che non si possono accordare viaggi gratuiti agli emigranti, non essendovi fondi all'uopo stanziati sui bilanci dei Ministeri nè in quello della Colonia.

Il ballo della « Dante Alighieri », Reduci e Veterani e Istituto Filodrammatico

Ieri sera alle ore 20 nella sala di scherma di Via della Posta ebbe luogo la riunione del *Comitato* per il ballo, sotto la presidenza dell'avv. cav. C. L. Schiavi, presidente del comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Questa festa, eminentemente patriottica, promette di riuscire più splendida che negli anni decorsi.

E' assicurato l'intervento di tutte le nostre signore, e *alla migliore maschera sarà dato un premio.*

Il prezzo d'ogni singolo biglietto rimane fissato a *cinque lire*, con diritto a due biglietti per signore.

Il teatro « Minerva » verrà straordinariamente ed elegantemente addobbato per l'occasione.

Il ballo avrà luogo la sera del 30 gennaio.

Il ballo degli studenti

il cui ricavato andrà a beneficio della *Lega Nazionale* avrà luogo sabato 16 corrente nella « Sala Cecchini » che verrà abbellita con speciali decorazioni e vi figureranno pure alcuni stemmi delle città d'oltre confine.

I biglietti costano *lire due* e si possono acquistare anche presso la redazione del nostro giornale.

Bazar a 39 centesimi
I cavallini galoppano!

Ci scrivono:

Il proprietario dei famosi cavallini di giardino grande, furoreggia addirittura.

Ogni giorno molta gente si riversa nel bazar e non esce colle mani vuote, anzi molte famiglie che lo visitarono, acquistarono diversi articoli che sono di utilità grandissima per la casa e se ne trovarono soddisfatte.

C'è della roba per tutti i gusti e a prezzi modicissimi, tanto che il proprietario cerca per quanto sta in lui di accontentare il pubblico col far venire ogni giorno articoli di assoluta bizzaria e novità.

Fra due o tre giorni gli arriverà una grossa partita di oggetti in ceramica, che incontrerà certo il massimo favore degli udinesi, sul quale favore egli conta moltissimo, avendone avute fino ad ora prove incontestabili.

Beneficenza

La famiglia Someda De Marco, in morte della signorina Anna Someda, elargì lire 100 a beneficio della filantropica e benemerita istituzione Scuola e famiglia.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Arresto per mandato

Verso le ore 10 di ieri dalle guardie di città nel suburbio Pracchiuso venne arrestato certo Vaccari Andrea d'anni 51 da Azzano X stalliere, perchè essendo colpito da mandato di cattura del sig. Pretore del 1° Mandamento, deve scontare giorni 15 di reclusione per ubbriachezza.

Arte Teatri ecc.

Teatro Minerva

Sabato sera il nostro Minerva si riaprirà per alcune straordinarie rappresentazioni della Reale Compagnia internazionale di varietà diretta dal cav. R. Fritz, illusionista premiato e decorato, nell'illusionismo, magia e Taumaturgia. Avranno pure luogo de' duelli eccentrici *fin de siècle*, e si canteranno delle canzonette tanto italiane che internazionali.

La compagnia possiede anche un soggetto ipnotico.

Speriamo in un ottimo successo, essendo il programma molto variato ed attraente.

Ringraziamento

La famiglia Someda De Marco si sente in obbligo di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro indimenticabile Anna.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze, pur troppo inevitabili in tali circostanze.

IN MORTE

della Signora

MARIA TAMI BRAIDA

Fu donna di animo così elevato, di cuore così generoso, di mente larga ed acuta così, che nessuna accidentale vicenda di sventure o di fortune poteva abbassare od innalzare da quell'altissimo livello a cui giungeva per la intima e profonda virtù.

Fu amata ed amò con intensità e devozione assoluta così, che in mezzo alle tristizie dei nostri tempi sembrava non vera istoria ma sogno; e per devozione ed affetto eroicamente cercò nascondere a chi l'amava le lunghe e strazianti torture del suo morbo crudele.

Fu benedetta da quanti conobbe, da quanti giammai invano, avevano fatto appello al suo cuore.

Ahimè! la vita, bene oprando trascorsa, a fianco di Colui che le fu degno e fidato compagno, è finita! Al dolore inconsolabile di Lui, il pianto dei congiunti, degli amici, di quanti poterono conoscere quell'Angelo di bontà, le laudi e le benedizioni che tanti cuori depongono sulla recente fossa di conforto nella tremenda sciagura.

U.

IL « PICCOLO » DI TRIESTE condannato
per le nozze dei Principi di Napoli

In occasione delle nozze dei Principi di Napoli, il *Piccolo* di Trieste parlò del dono dei fiori fatto dalle signore triestine alla Sposa augusta.

Il Tribunale di quella città ha ora respinto il ricorso presentato dal gerente contro il giudizio che in un articolo del 26 ottobre vi fossero « gli elementi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità ».

Ed ecco, a titolo di documento, i brani della motivazione:

« Esiste di fatto, ed è notorio, nelle nostre provincie del Litorale e del Trentino, un partito malcontento del presente ordine di cose, che intende ed anela ad un distacco delle suddette due provincie dal nesso della nostra Monarchia ed all'annessione delle stesse al vicino Regno d'Italia, e che non tralascia trascorrere alcuna occasione, anche remota, che gli si offra, per dare si nel nostro Stato, che nel vicino Regno, espressione a tali suoi sentimenti e al suo malcontento, che lo stato presente delle cose perduri, malgrado le sue aspirazioni.

« Nell'occasione delle nozze del Principe ereditario del Regno d'Italia con la Principessa Elena del Montenegro, il suddetto partito, che coglie ogni pretesto per mettere in evidenza la sua deplorevole attività e le sue criminose aspirazioni, si faceva auspice e promotore del presente di un mazzo di fiori alla sposa principessa Elena del Montenegro, celando il vero nome del donatore *(sic)* e facendo apparire come donatrici le donne triestine, e nell'articolo del giornale il *Piccolo*, che diede motivo al reclamato sequestro si esalta e il donativo e l'impressione destata dallo stesso che viene detto « magnifico e superbo. »

« Quando si ponga mente all'anzidetto, al fatto che nell'articolo in questione si parla oltrechè del mazzo di fiori, della pergamena augurale dei cittadini italiani di Nizza, Trieste e Trento, adunque dalle terre italiane ancora irredente, come le chiama il partito irredentista, al fatto, che nel mezzo del mazzo in questione campeggiava un gruppo di miosotidi, il fiore, che in linguaggio popolare si addimanda « non ti scordar di me » che sul nastro di seta vi ha da un lato ricamato in violette del pensiero lo stemma di Trieste — espressione dell'augurio innalzato dal suddetto partito che il futuro Re d'Italia (Principe ereditario) non ponga in oblio le terre irredente, come queste anelano a congiungersi ed unirsi col Regno d'Italia, al fatto, che il mazzo venne offerto non già in nome delle cittadine italiane qui dimoranti, ma dalle donne triestine, è non soltanto logico, ma per ciascheduno è necessario il concludere, che come il mazzo di fiori fu offerto, promotore il partito irredentista, l'articolo sequestrato nel suo complessivo tenore racchiude espressioni che esaltano ed augurano l'eventualità del distacco delle suddette provincie della nostra Monarchia dall'unità politica della stessa e la loro annessione al vicino Regno d'Italia, ed indubbiamente sono atte ad eccitare e propagare nella popolazione sentimenti tendenti a minacciare e scuotere il nesso politico del nostro impero.

« Dovendosi perciò ritenere, che l'articolo in questione racchiude in sè in linea oggettiva gli estremi involventi la qualifica del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, prevista al § 65 *a* C. P., faceva mestieri respingere il reclamo e confermare l'indoluta decisione. »

Senza commenti, che guasterebbero.

Il buon senso nel Belgio

Un decreto del *bourgmestre* di Bruxelles ha finalmente proibito alle signore che hanno un posto in platea, sia nelle poltrone, sia nelle sedie l'uso del cappello.

I teatri che godranno il beneficio di questa ordinanza sono *La Monnaie*, il Parco, le gallerie Sant'Uberto, e l'Alhambra.

Si aspettavano pianti e grida ma invece non si è avuto da constatare che la gioia dei parrucchieri ai quali ogni sera saranno per le sapienti acconciature, affidate le graziose teste delle signore.

LIBRI E GIORNALI

Per gli Agricoltori (1)

L'Agricoltura, che nella nostra Italia fu da tanto tempo immeritatamente negletta, accenna ora più che mai a risorgere, ed in questi ultimi anni specialmente si notò, con generale soddisfazione, un vivace risveglio nella più razionale fabbricazione degli edifizi rurali.

E quasi a consigliare agli agricoltori un più accurato studio delle cose agrarie viene in buon punto la splendida pubblicazione della Ditta Paravia: *Costruzione degli Edifizi Rurali*

Quest'opera dei costruttori Musso e Copperi, che fa seguito e complemento ai loro « Particolari di Costruzioni Murali e Finimenti di Fabbricati » può bastare da sola per indicare le norme pratiche da seguire nella disposizione e nella fabbricazione d'ogni genere di edifizi rurali.

Tutti gli argomenti sono svolti in modo semplice e chiaro, molto diffusamente, ragionatamente, colla motivazione dell'insieme e d'ogni minuto particolare dell'ordinamento e della struttura degli edifizi dei quali si tratta; cosicchè sono alla portata di qualunque persona, bastando le più elementari cognizioni dell'aritmetica per interpretarle e per servirsene all'occorrenza.

Il volume, di 258 pagine in-4°, è illustrato da 76 figure intercalate nel testo ed è accompagnato da un Atlante di 25 grandi tavole di 64 × 44 cm., accuratamente eseguite in cromolitografia, per modo che gli edifizi ivi disegnati riescono evidentissimi nel loro insieme e nei particolari, e possono essere capiti senza ombra di dubbio da qualunque persona anche profana di costruzioni, poichè ogni materiale di pietra, matton, terra, legno, metallo, ecc., è figurato e distinto col suo color naturale.

Gli Autori e gli Editori hanno molto bene raggiunto lo scopo prefissosi, che fu di presentare un'opera veramente pratica ed utile ai costruttori, agli agricoltori, ai gentiluomini campagnuoli, agli allevatori di animali, ai frutticoltori, agli enologi, ecc.; pensando che, per ottenere buoni risultati da qualunque industria, sia necessario anzitutto provvedere ad un razionale impianto dei fabbricati dell'azienda che si tratta di esercire.

V. C.

(1) Ditta G. B. Paravia e C. Torino, Roma, Milano, Firenze, Napoli.

Telegrammi

Lo scioglimento della Camera

Roma, 11. Si conferma essere certo il prossimo scioglimento della Camera. L'on. Rudinì ebbe ieri un colloquio con l'on. Villa presidente della Camera, e gli comunicò la deliberazione presa. A tal proposito consta che l'on. Villa ad un collega avvocato che lo interpellava se dovesse far rinviare un certo dibattimento, nel quale l'on. Villa è patrocinatore, fissato verso la fine di gennaio, il presidente della Camera rispose che era inutile il rinvio essendo — per quella data — libero delle sedute del Parlamento, e quindi non avendo difficoltà alcuna ad assumere la difesa in quel processo.

Menelik disposto a mettere Maconnen al governo del Tigrè

Roma, 11.

Menelik ha lasciato nuovamente intendere di non essere alieno dal dare il governo del Tigrè a ras Maconnen, ben accetto all'Italia. Ciò semplificherebbe la conclusione di tutte le altre questi ni ancora pendenti.

Cinque asfissiati nella calce

Parigi 11. Si ha da Fontaine Lèvèque che colà, in fondo ad un forno di calce, vennero scoperti i cadaveri di cinque operai che vi erano morti asfissiati.

I milioni di una munificente baronessa

Parigi 11. — La baronessa Hirsch oltre i due milioni realmente regalati all'Istituto Pasteur, intende consacrare altri due milioni per edificare in Inghilterra un ospedale pei bambini tubercolosi.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 gennaio 1897

	11 gen.	12 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95 80	95.60
» fine mese	96.05	95.90
detta 4 1/2 »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305 25	305.—
» Italiane 3 0/0	290.75	292.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	4‑5.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	405 —	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	465.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	7‑8.—	730 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266 —	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	509.—	507.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 75	104 82
Germania »	129 35	129.50
Londra	26 42	26.45
Austria - Banconote	2.19.75	2.19.75
Corone in oro	109.—	1.09 —
Napoleoni	20.91	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.82	91.65
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 12 gennaio a **104.85**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.08	15.31
O.	17.23	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.02. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.